



La Basilicata si fa palcoscenico

Incubatori di linguaggi innovativi, le “Residenze artistiche” alimentano la loro capacità di nutrire e nutrirsi nel rapporto con luoghi, spazi, persone e tradizioni. Il progetto è stato sviluppato anche in terra lucana con ottimi risultati. Entusiasti i partecipanti, altrettanto i responsabili dei centri che hanno offerto ospitalità agli artisti. La Regione ci crede e punta forte sulla Basilicata proponendola quale laboratorio artistico nel Sud Italia

Foto concessa da Centro per la creatività "Casa Cava"

Ospitalità in cambio di creatività

Mario Biscaglia

Un mutuo baratto di beni tra turismo e arte per la crescita e l'innovazione della Basilicata. La Regione, attenta allo sviluppo del territorio e alla sua internazionalizzazione, ha deciso di puntare sulla cultura nella consapevolezza che la capacità creativa sia strumento ideale per creare nuova occupazione.

Istallazioni musicali e multimediali, progetti fotografici e video, produzioni artistiche in creta e maiolica. E tanto altro ancora. Lavori tutti realizzati in un proficuo connubio tra il giovane creativo ospite e le professionalità e le visioni degli artisti locali. Uno scambio di conoscenze e idee che ha prodotto opere oggi esposte nei quattro Centri per la Creatività.

Il bando "Residenze artistiche in Basilicata", realizzato dalla Regione, è stato finanziato per un importo di 160mila euro dal dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e supportato dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la consulenza tecnica del circuito "Giovani Artisti Italiani". Ha visto anche la collaborazione del Comitato Matera 2019 per assicurare una visibilità e una diffusione di ampio respiro europeo.

Pubblicato nel marzo del 2014, ha riscosso grande attenzione dalla scena creativa internazionale. "Sono giunte oltre 480 domande di partecipazione - ci dice Liliana Santoro, dirigente del competente ufficio nell'ambito del dipartimento Programmazione e Finanze -. Ai 15 vincitori tra i 18 e i 35 anni provenienti da Stati Uniti, Afghanistan, Europa e Italia, sono state garantite spese di viaggio, vitto e alloggio, attrezzature tecniche, tutoraggio e un contributo di 3mila euro. Il tutto in cambio di un'opera come segno tangibile della loro creatività. La Regione - prosegue Santoro - ha deciso così di investire nel proprio patrimonio culturale per metterlo a disposizione di tutti e farlo arrivare anche nelle 'periferie', in quei luoghi dove il disagio è stringente, per spiegarlo e renderlo vivo".

"È grazie al confronto del proprio processo creativo con quello di coetanei appartenenti ad altri luoghi e culture che si possono ampliare gli orizzonti ed estendere i contatti. Grazie al progetto - prosegue il dirigente regionale - è stato possibile aprire il territorio lucano alle reti artistiche internazionali, creando un sistema stabile di scambi, favorendo l'interazione con le città che si sono candidate a capitali europee della cultura dal 2013 al 2019. Un modo - aggiunge Santoro - per consolidare un circuito di luoghi e iniziative per la promozione dell'arte contemporanea come stru-

mento di crescita culturale e di sviluppo sociale ed economico, capace di generare nuova occupazione attraverso la valorizzazione e la pratica dei linguaggi artistici".

Le residenze si sono svolte nel 2014 presso i quattro "Centri per la Creatività di Visioni Urbane" e presso due siti di particolare interesse sociale e paesaggistico: la "Città della Pace" a Sant'Arcangelo e il Borgo Albergo di Aliano. Partendo dalla tematica proposta i 15 creativi hanno realizzato le proprie opere. In particolare al Tilt di Marconia di Pisticci i due artisti vincitori si sono cimentati con "Tracce Maestre", un viaggio tra cinema, pittura e street art. Il rapporto tra uomo, natura e magia è stato il protagonista del Re aCT al Cecilia di Tito. Attraverso le arti visive, i tre performer hanno rivisitato la tradizione etnoantropologica di alcuni rituali e feste lucane. Teatro e musica al Banxhuma di San Paolo Albanese con "Il passo lento del pastore" sulle antiche tecniche della narrazione e della tradizione musicale usate dai pastori durante la transumanza. Quel passo lento che ancora oggi accompagna le mandrie dal monte Pollino alle pianure dello Jonio. A Matera, invece, tanta musica, video arte ed elettronica per il progetto "Cava risonante" affidato a un giovane musicista e a un interactive multimedia designer. L'integrazione multiculturale e sociale e l'accoglienza dei migranti al centro del progetto "Videomigrazioni" realizzato a Sant'Arcangelo presso la "Città della Pace" da un artista-rifugiato. Da luogo di confino a paese dell'accoglienza Aliano, con i suoi calanchi, vecchio simbolo della povertà, oggi appare come un paesaggio solenne, lirico, felicemente inoperoso. "Percezioni e paesologia" diventa un modo per incentivare una nuova conoscenza del paese, basata sull'incrocio tra la percezione intima dei residenti e quella distaccata di chi è lontano. Una simbolica operazione di trasloco per i quattro artisti che hanno dimorato in una casa del centro storico.

Dalla Basilicata al resto d'Italia. "La nostra regione - conclude Santoro - ancora una volta capofila di esperienze e azioni innovative. La cultura, infatti, oltre a determinare opportunità professionali, è una concreta occasione per la crescita e il confronto civile e sociale. I Centri lucani diventano così preziose esperienze di creazione artistica e sede di formazione, in stretta relazione con le comunità di riferimento su cui possono esercitare forme d'influenza e allo stesso tempo esserne influenzate. La Regione ci crede e punta forte sulla Basilicata proponendola quale laboratorio artistico nel Sud Italia".

Ad agosto dello scorso anno, infine, è stato pubblicato il bando "Residenze Artistiche Basilicata OUT" che sta consentendo a 22 giovani lucani di vivere un'esperienza creativa fuori regione. ●